

Ti consiglio un libro

i libri amati dai bibliotecari



Una cosa divertente che non farò mai più

David Foster Wallace

Il termine postmodernismo si riferisce alla crisi della modernità nelle società a capitalismo avanzato, in cui economia e finanza sono globalizzate e in cui la pubblicità e i media invadono le coscienze. È David Foster Wallace lo scrittore che più di chiunque altro è riuscito a rappresentare in letteratura le manie, le ansie, l'assenza di valori oggettivi dell'uomo contemporaneo e il mondo decentrato, non comunicante al suo interno, incomprensibile al singolo, della globalizzazione. Il suo capolavoro si intitola *Infinite Jest*, un tomo da 1281 pagine (!), per cui prima di addentrarsi in

un'opera così monumentale potrebbe essere preferibile accomodarsi nella più amena e breve lettura di un suo saggio del 1997, tradotto in Italia da Minimum Fax da Gabriella D'Angelo e Francesco Piccolo, notissimo autore italiano. L'opera non è un romanzo ma un reportage, tra cronaca e personale memoria, su una crociera ai Caraibi che la rivista *Harper's Bazar* commissionò a Wallace. Lo spirito critico, pungente e ironico dell'autore analizza il mondo che gira intorno al "fenomeno crociere", l'economia che lo sostiene, la gente che lo frequenta, tipicamente consumisti alla ricerca di un forzato e artificiale relax, e le personali ed esilaranti reazioni del protagonista, che trovandosi in un mondo a lui estraneo, si sente e si comporta, è qui il caso di dirlo, come un pesce fuor d'acqua. Il libro divide chi trova irritanti le numerose e lunghissime note a piè di pagina (tratto distintivo della scrittura di questo autore) e lo trova magari troppo *radical chic* e chi invece ne apprezza lo stile divertente, leggero e acuto. Non resta altro che provare a leggerlo per capire, infine, se una crociera sarà la nostra prossima vacanza o no.